



Crimini invisibili (1997)

Un film di Wim Wenders con Bill Pullman, Andie MacDowell, Loren Dean, Gabriel Byrne, Traci Lind, Samuel Fuller. Genere Drammatico durata 120 minuti. Produzione Francia, Germania 1997.

Uscita nelle sale: venerdì 27 febbraio 1998

I personaggi: un produttore odiato da tutti (Pullman), sua moglie che lo odia a sua volta (Mac Dowell), un ricercatore informatico (Byrne), e altri mi...

I personaggi: un produttore odiato da tutti (Pullman), sua moglie che lo odia a sua volta (Mac Dowell), un ricercatore informatico (Byrne), e altri minori. Il produttore viene rapito ma riesce a salvarsi. Soccorso da alcuni poveracci messicani si integra con loro e scopre che fare il giardiniere è meglio che avere il potere. Il ricercatore ha messo a punto un sistema di telecamere che tiene sotto controllo tutta Los Angeles prevenendo o scoprendo all'istante i crimini. Alla fine il produttore (che era stato informato dall'altro dunque ne era complice), rinuncia alla vecchia identità e con essa alla ricchezza e a tutto il resto, e se la cava. "Byrne" viene ammazzato. Decisive sono alcune frasi del protagonista, dette fuori campo: "i tuoi nemici arrivano per ucciderti, invece ti salvano". Significa che tutto non è prevedibile. La svolta arriva, ed è misteriosa, tu non puoi nulla. E poi c'è il solito pronunciamento di fede di Wenders, sempre terribilmente "serio", detto da una bambina: "lassù qualcuno ci guarda". Il regista fa dire al suo alter ego regista nel film "ma perché sono venuto a fare un film in America, devo essere impazzito". Accolto a Venezia senza le fanfare, in effetti questo film non le merita. Registriamo un passo indietro, rispetto al capolavoro Lisbon Story. Wenders si perde nelle spirali troppo complicate della sua ricerca umana e simbolica, nella chiave, che ormai dovrebbe abbandonare, immagine-film, che tutto filtra e decide. Involuzione pericolosa, astrazioni inutili e fastidiose. Peccato, perché noi riteniamo questo autore il maggiore del cinema mondiale, insieme a Scorsese. In virtù di questa stima preconcepita viene attribuita una buona valutazione.